

## Facoltà negata a Cividale e la Banca diserta la cerimonia

*Polemico il presidente dell'istituto Pelizzo: si è persa un'occasione per creare un polo di architettura regionale*

All'inaugurazione dell'anno accademico 2009/10 dell'ateneo friulano era stato invitato, ma alla cerimonia non ha partecipato. Per scelta anzi per protesta. Il presidente della Banca di Cividale, Lorenzo Pelizzo, ha declinato l'invito perché l'università di Udine, ai tempi del rettore Honsell, si è rifiutata di trasferire il corso di laurea in Architettura a Cividale dove avrebbe dovuto confluire anche la facoltà di Trieste.

O meglio: «Ha rifiutato il finanziamento regionale che l'allora assessore Roberto Cosolini aveva quantificato in circa 10 milioni di euro pari all'80% del valore degli immobili e quello della Banca di Cividale pronta a investire 5 milioni per favorire la creazione di un'unica facoltà di Architettura in regione» spiega Pelizzo prima di far notare che quel progetto aveva anticipato i tempi visto che ora le università di Udine e di Trieste, alle prese con le ristrettezze di bilancio, sono costrette a collaborare assie-



Pubblico nell'aula magna dell'ateneo

me. Secondo il presidente della Banca di Cividale, insomma, «Udine, per volontà di alcuni docenti, e la Regione hanno perso un treno importante».

Va detto però che lo scorso anno, quando la città era ancora governata dal sindaco Cecotti, anche il consiglio comunale aveva bocciato la proposta di trasferire

la laurea magistrale in Architettura a Cividale. Secondo l'assemblea era più giusto mettere a disposizione dell'ateneo alcuni immobili nell'area dismessa dell'ex Safau. Ma Pelizzo stenta a farsene una ragione ecco perché non ha alcuna difficoltà ad affermare che i suoi «rapporti personali con l'università di Udine non sono più quelli di una volta». E per questa ragione ieri ha disertato la cerimonia organizzata nell'aula magna di piazzale Kolbe. Lo stesso presidente della Banca di Cividale risultava assente anche all'apertura dell'anno accademico dell'università di Trieste, ma questa volta non per scelta bensì per precedenti impegni lavorativi assunti a Milano.

Ma le polemiche non finiscono qui perché, ieri, nell'aula magna più di qualcuno ha criticato la troppa sintonia tra i programmi della Regione e quelli dell'università letta anche nell'ingresso del rettore al fianco del governatore Tondo. (g.p.)